



Scarica il sussidio

Il materiale di animazione è disponibile sul sito caritas.diocesidico.it, oppure utilizzando il QRCode



PAGINA A CURA DELL'EQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA. HANNO COLLABORATO: MICHELE LUPPI E CLAUDIO BERNI

Proposte

Riferimenti biblici, immagini e proposte concrete per vivere al meglio l'appuntamento

Giornata mondiale dei poveri: il materiale per l'animazione

In occasione della 3ª Giornata mondiale dei poveri del prossimo 17 novembre il coordinamento pastorale della Caritas diocesana ha predisposto un sussidio che è messo a disposizione - sul sito caritas.diocesidico.it - di tutti i vicariati, delle comunità pastorali, delle parrocchie e di tutti i gruppi che in qualsiasi forma si riuniscono: adulti e giovani in cammino, bambini dell'itinerario catechistico, associazioni di volontariato e operanti nell'ambito dei servizi alla persona, a tutti i laici. Il materiale può essere letto e meditato, o utilizzato come guida per un momento di preghiera, durante le celebrazioni liturgiche o in altre occasioni. «Prendendo spunto dal messaggio di Papa Francesco - ci spiega **Rossano Breda**, re-

ferente del coordinamento pastorale Caritas - abbiamo elaborato uno strumento che non analizza solo la povertà economica, ma tutte le forme di povertà, anche quelle relazionali». Il sussidio è costituito da una parte introduttiva nella quale si riprendono i riferimenti biblici o le esortazioni apostoliche contenute nel messaggio per la Giornata e, in corsivo, il loro significato attraverso le parole proprie di Papa Francesco. Seguono delle immagini che richiamano le povertà citate da Papa Francesco. Possono essere stampate e rese visibili alla comunità sempre nei momenti sopra indicati, o tutte o alcune a scelta secondo la

destinazione. Lo strumento termina con alcune proposte quali stimoli a vivere attraverso azioni concrete la quotidianità personale e comunitaria nell'attenzione agli altri, in particolare ai poveri. «In continuità con il percorso iniziato sul tema degli stili di vita grazie agli incontri con Adriano Sella - conclude Breda - vogliamo proporre una riflessione che non prescinda dalle azioni concrete che ognuno di noi è chiamato a fare: perché è lo stesso Papa Francesco a ricordarci come non esista forma di povertà le cui cause non siano rimovibili. E questo spetta anche a noi!»

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità (cfr 10, 14-15)... Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali... Non è molto diverso oggi... Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini. Incontriamo ogni giorno famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai

Pubblichiamo una sintesi del messaggio scritto da Papa Francesco per la Giornata del 17 novembre. La versione integrale è scaricabile dal sito Caritas

quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città?...

IL POVERO CONFIDA NEL SIGNORE

Il povero è colui che "confida nel Signore" (cfr v. 11), perché ha la certezza di non essere mai abbandonato. Il povero, nella Scrittura, è l'uomo della fiducia! L'autore sacro offre anche il motivo di tale fiducia: egli "conosce il suo Signore" (cfr *ibid.*), e nel linguaggio biblico questo "conoscere" indica un rapporto personale di affetto e di amore. Siamo dinanzi a una descrizione davvero impressionante che non ci aspetteremmo mai. Ciò, tuttavia, non fa che esprimere la grandezza di Dio quando si trova dinanzi a un povero. La sua forza

La speranza dei poveri non sarà mai delusa



creatrice supera ogni aspettativa umana e si rende concreta nel "ricordo" che egli ha di quella persona concreta (cfr v. 13)...

DIO ASCOLTA E SALVA

È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che "ascolta", "interviene", "protegge", "difende", "riscatta", "salva"... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr Sal 40,18; 70,6); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr Sal 10,14). Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il "giorno del Signore", come descritto dai profeti (cfr Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti...

LA CHIESA E IL SUO POPOLO

Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna

distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro... L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 183)... «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (*ibid.*, 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi...

IL RUOLO DEI VOLONTARI

A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno... Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (*ibid.*, 200)... I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente...

LE CAUSE DELLA POVERTÀ: IL NUOVO RAPPORTO DI

 **Caritas Italiana**
organismo pastorale della CEI

Numeri, testimonianze e storie per approfondire

è possibile contrastare". Lo ricorda Caritas Italiana che, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, ha diffuso il Dossier "Disuguaglianze: nel cuore del problema" che si aggiunge ai 50 già pubblicati a partire dal 2015, tutti disponibili on-line.

"Le disuguaglianze non sono la conseguenza ineluttabile del destino, ma il risultato di scelte ben precise, che

"Assieme alla fame - denuncia il documento - crescono le patologie da 'sovranutrizione', come l'obesità, mentre rimane altissimo lo spreco alimentare. L'umanità consuma ogni anno sempre più risorse materiali. Tutto questo segnala un sistema profondamente ingiusto, che si basa sull'estrazione delle risorse, sulla marginalizzazione delle comunità locali, sul profitto per pochi, sulla promozione di diete squilibrate: è un sistema nel quale queste manifestazioni contraddittorie

rappresentano il funzionamento ordinario... Ma le risorse del pianeta sono limitate, e le disuguaglianze eccessive scavano solchi tra le persone". Ecco allora che Caritas sottolinea l'urgenza di "costruire una cultura orientata alla dignità e alla giustizia", ovvero "una società diversa: più equa e inclusiva", capace anche "di trasformare il sistema economico che ora domina il pianeta".

Il documento fa parte dei materiali disponibili sul sito Caritas.